

Ricerca pedagogica e bene comune: modelli teorico-metodologici e *public engagement*

a cura di
Maurizio Fabbri, Marcello Tempesta



Società Italiana di Pedagogia Generale e Sociale

collana diretta da

Maurizio Fabbri

1

La Collana “Società Italiana di Pedagogia Generale e Sociale” nasce come strumento scientifico editoriale della SIPEGES. Conterrà Atti di Convegni e Seminari, insieme a testi prodotti dai Gruppi di Ricerca, Proposta e Studio della SIPEGES

Comitato scientifico della collana

Livia Cadei | *Università Cattolica del Sacro Cuore*

Michele Cagol | *Libera Università di Bolzano*

Giuseppina D'Addelfio | *Università di Palermo*

Francesca Dello Preite | *Università di Firenze*

Paola Dusi | *Università di Verona*

Maurizio Fabbri | *Alma Mater Studiorum Università di Bologna*

Isabella Liodice | *Università di Foggia*

Maria Chiara Michellini | *Università di Urbino "Carlo Bo"*

Paola Milani | *Università di Padova*

Stefano Oliverio | *Università di Napoli "Federico II"*

Riccardo Pagano | *Università di Bari "Aldo Moro"*

Maria Grazia Riva | *Università di Milano-Bicocca*

Antonia Rubini | *Università di Bari "Aldo Moro"*

Marcello Tempesta | *Università del Salento*

Paola Zini | *Università Cattolica del Sacro Cuore*

Collana soggetta a peer review

Ricerca pedagogica e bene comune:
modelli teorico-metodologici
e *public engagement*

a cura di
Maurizio Fabbri
Marcello Tempesta



Volume stampato con il contributo del
Dipartimento di Scienze Umane e Sociali
dell'Università del Salento



L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore ed è pubblicata in versione digitale con licenza Creative Commons Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate 4.0 Internazionale (CC-BY-NC-ND 4.0).

L'Utente, nel momento in cui effettua il download dell'opera, accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/de-ed.it>

ISBN volume 979-12-5568-260-8

DICEMBRE 2024 © by Pensa MultiMedia®
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8
Tel. 0832.230435
www.pensamultimedia.it

Indice

Introduzione ai lavori

- 13 Pierluigi Malavasi
Saluti istituzionali
- 15 Maurizio Fabbri, Marcello Tempesta
Le ragioni di un convegno

Relazioni

- 21 Maurizio Fabbri
Ricerca pedagogica e bene comune: modelli teorico-metodologici e public engagement
- 26 Luigina Mortari
La qualità essenziale della Ricerca Educativa
- 35 Enricomaria Corbi
Uno sguardo incrociato su ricerca e progettualità pedagogica
- 41 Marcello Tempesta
Pensare la scuola, lavorare con la scuola, imparare dalla scuola
- 49 Rosita Deluigi
Uno sguardo all'invecchiamento in chiave intergenerazionale: aver cura di tempi diffusi e spazi opachi
- 56 Maria Grazia Riva
Mondi della vita e ricerca pedagogica: una interrogazione necessaria e radicale
- 60 Giuseppe Elia
La ricerca pedagogica nella prospettiva di una comunità inclusiva

- 69 Lucia Zannini
L'intreccio tra mondo della cura e ricerca pedagogica. Riflessioni a partire dal vertice della medical education research
- 77 Alessandro Mariani
Filosofia dell'educazione e "bene comune"
- 82 Chiara Bove
Campo, concetti e partecipanti: per una ricerca educativa responsabile
- 86 Massimiliano Tarozzi
Ricerca pedagogica come bene comune. Verso un quadro rigoroso dell'indagine educativa

Laboratori paralleli

1) *Fra globalizzazione e deglobalizzazione*

- 93 Giuseppe Annacontini
La pedagogia tra globalizzazione e deglobalizzazione
- 98 Ines Giunta
Dominare la contingenza al tempo della globalizzazione. Elogio dell'educazione difficile
- 107 Riccardo Pagano
Pedagogia e globalizzazione
- 111 Enrico Bocciolesi
Deglobalizzare nell'educazione per risvegliare l'impegno sociale
- 114 Giorgio Crescenza
Dal potere della parola alla necessità di una scuola democratica e partecipativa. Riflessioni e prospettive per un cambiamento socio-educativo
- 118 Livia Romano
Educare ad una democrazia planetaria tra globalizzazione e de-globalizzazione
- 121 Adriana Schiedi
Le migrazioni lungo il Mediterraneo tra globalizzazione dell'indifferenza e globalizzazione dell'inclusione. Per una pedagogia dell'enracinament

- 124 Federico Zamengo
La voce della pedagogia
- 127 Cosimo Abene
Coscienza e crisi della globalizzazione

2) Cura del mondo e transizione ecologica

- 133 Ezio Del Gottardo
Educazione in natura: percorsi di co-progettazione della legge regionale pugliese
- 138 Antonia De Vita
La transizione ecologica oltre le retoriche della sostenibilità
- 142 Monica Parricchi
Co-costruzione sistemica di un paesaggio educativo. La comunità "ETN Educazione Territori Natura"
- 146 Gabriella Calvano
Genere e clima: questioni di giustizia e implicazioni pedagogiche
- 149 Rosaria Capobianco
Educare ad una transizione ecologica responsabile per una scuola più green, più inclusiva, più sostenibile
- 152 Alessandro Ferrante
Reinventare nuove maniere di stare nel mondo. Félix Guattari e la pedagogia ecologica
- 155 Giulia Schiavone
Contesto scuola e transizione ecologica. Cinque assi per una cultura ecologica integrale
- 158 Cristiana Simonetti
"GreenComp": il quadro europeo delle competenze per la sostenibilità e la transizione ecologica. Prospettive educative
- 163 Francesco Vittori
(Ri)pensare l'educazione ecologica: una necessità contemporanea

166 Chiara Sirignano
Verso una transizione ecologica polisemica: prospettive di ricerca pedagogico-sociale per la cura del mondo

3) Intelligenza artificiale, contesti digitali e pratiche educative

171 Angela Muschitiello
Intelligenza artificiale e pratiche educative

176 Francesca Antonacci
I diversi volti di Senza-Volto. IA e Giustizia sociale, tra Vivente e Non-vivente

180 Paolo Bonafede
Come in uno specchio? Prospettive critiche e post-critiche nel confronto tra Intelligenza artificiale e umana in educazione

184 Cosimo Di Bari
Per una pedagogia critica dell'Intelligenza Artificiale

188 Francesca De Vitis
Digital (I) Care: un ponte tra Don Milani e un'educazione critica all'uso delle tecnologie

191 Farnaz Farahi
Pensare la relazione tra agire educativo e contesti digitali: la clinica della formazione per esplorare i nuovi orizzonti della pedagogia

194 Teresa Giovanazzi
Intelligenza artificiale e ambiente. Un'interpretazione pedagogica per lo sviluppo umano

197 Valentina Guerrini
Intelligenza artificiale e processi formativi tra rischi e nuove opportunità

200 Maria Vinciguerra
Educare alla corporeità tra realtà fisica e contesti digitali

203 Michele Cagol
Intelligenza Artificiale – Intelligenza Abduittiva

4) Fine e fini del lavoro

- 209 Paolo Bertuletti
Le "grandi dimissioni" sullo sfondo di un nuovo concetto di etica professionale. La proposta di Klaus Beck in Germania e la resa nei confronti di una logica funzionalista
- 213 Massimiliano Costa
Agire lavorativo tra innovazione e nuovi modelli per la qualificazione dell'apprendimento
- 217 Daniela Dato
Great resignation, quiet quitting e downshifting: una lettura critico-progettuale per ridisegnare il futuro del lavoro
- 221 Gennaro Balzano
Oltre la fine del lavoro il futuro del lavoro: remote work, lavoro ibrido e sgranato
- 224 Croce Costanza
Formazione e orientamento a scuola per un lavoro ben riuscito
- 227 Emanuele Serrelli
In difesa delle abilità
- 230 Anna Paola Paiano
Precariato accademico e trasformazioni nella produzione del sapere: analisi critica e strategie di (Ri)esistenza

5) Migrazioni e incontro di mondi

- 237 Maria Grazia Lombardi
Storia dell'educazione tra Migrazioni e incontro di mondi
- 241 Emiliano Macinai
Identità, differenze, diritti. Perché è importante parlarne oggi
- 244 Rosa Grazia Romano
Smurare le comunità per ritrovare l'umano

- 248 Davide Zoletto
Come “stare”, oggi, nelle “terre di frontiera” della ricerca pedagogica in contesti ad alta complessità?
- 253 Fabio Alba
La co-progettazione educativa tra docenti ed educatori dell'accoglienza di adolescenti migranti soli
- 256 Margherita Cestaro
Frontiere “sotto le stelle”
- 260 Vittoria Colla
Fare i compiti a casa con i genitori: riflessioni per una scuola ad alta complessità socioculturale e linguistica
- 264 Nicola Nasi
Co-costruire attività con bambini, insegnanti e genitori. Alcuni dilemmi nella ricerca partecipativa
- 267 Dalila Raccagni
Dietro ad un ritratto, un volto. Riflessioni pedagogiche dal workshop “Il Moro”
- 270 Federica Ranzani
L'inclusione dei minori stranieri non accompagnati nei contesti sanitari: uno studio di caso

6) Pathos dell'adolescenza e coreografie educative

- 277 Maria Rita Mancaniello
La questione di essere adolescenti in una società adolescente. Paesaggi e Orizzonti della metamorfosi in atto
- 281 Giorgia Coppola
Dal Pathos adolescenziale all'Ethos adulto
- 284 Maria D'Ambrosio
Paesaggi/passaggi: farsi spazio del sentire, tra visibile e invisibile
- 287 Elena Madrussan
Adolescenti e insegnanti. Musica e incontro

290 Irene Papa
La relazione che "risuona" fra plurime appartenenze

7) Solitudini e nuove vulnerabilità

295 Caterina Benelli
Solitudini e vulnerabilità professionale

298 Sara Nosari
L'impegno pedagogico per un'azione narrativa verticale

302 Mimmo Pesare
Pedagogia del compound. Ritiro del soggetto contemporaneo e società normotica

306 Claudia Spina
Essere vulnerabili dell'altrui vulnerabilità: l'ascolto come agire etico

310 Vito Balzano
Contrastare la povertà educativa nel tempo dell'emergenza ripartendo dal valore della persona e della sua cura

313 Micaela Castiglioni
Solitudini contemporanee. Una prima esplorazione qualitativa

316 Tiziana Iaquina
Vulnerabilità docente e solitudine abitata

319 Manuela Ladogana
Aperture pedagogiche alla "solitudine"

322 Gilberto Scaramuzzo
Stanze di Eros. Un progetto di educazione poetica alla sessualità

325 Antonia Chiara Scardicchio
Vulnerabilità riflessive e pratiche ermeneutiche nella formazione accademica

330 Alessia Tabacchi
La vulnerabilità di fronte al desiderio di un figlio: l'accompagnamento educativo alla coppia

Educazione in natura: percorsi di co-progettazione della legge regionale pugliese

Ezio Del Gottardo
Università del Salento
ezio.delgottardo@unisalento.it

Nello studio del rapporto fra ambiente e formazione umana prende sempre più rilievo l'urgenza di individuare pratiche e dispositivi che educino un pensiero ecologico, inclusivo, solidale; riprendendo e parafrasando J.G. Fichte: "in natura nulla esiste a sé stante", un pensiero e un bisogno educativo d'interconnessione fra natura e cultura, fra idee e forme dell'immaginario.

La salvaguardia dell'ambiente e l'attuazione di politiche di welfare sostenibile richiedono azioni sistemiche che coinvolgono il mondo dell'educazione e, dunque, della ricerca educativa. Non è, infatti, più possibile pensare alla sostenibilità ambientale come concetto unicamente legato ad una competenza tecnica, basata su conoscenze tecnologiche o digitali; abbiamo bisogno di reinventare nuove maniere di stare al mondo e nuove forme di socialità. Spetta all'educazione creare le condizioni per un'ecologia integrale e integrante, impegnandosi per trasformare le ferite sociali e ambientali in feritoie di speranza: "l'ecologia o sarà in primo luogo mentale e sociale o non sarà nulla, o comunque poco" (Guattari, *La Cecla*, 1991, p. 10).

Da tali premesse prende avvio un lavoro di ricerca-azione partecipativa (RAP) che ha portato all'emanazione di una legge regionale pugliese sull'educazione in natura (la prima, per il momento, sull'intero territorio nazionale¹) e che ha visto coinvolti diversi attori sociali: i rappresentanti, gli educatori e le famiglie di 20 realtà di educazione in natura distribuite su tutta la regione, privati cittadini, gli studenti dei corsi di laurea di area pedagogica, l'Università del Salento e la Regione Puglia.

1 Sul piano normativo in Italia si riscontrano tre diversi modelli e conseguenti approcci per i servizi educativi agrinido e agrisilo: il primo, fa riferimento alla Legge 141/2015 - Agricoltura sociale/multifunzionale; il secondo, adottato solamente dalla Regione Lazio in modalità sperimentale, L.R. 7 del 05 agosto 2020 e il terzo, il modello pugliese con la L.R. n. 2 del 21 marzo 2023 "Disciplina del modello di educazione in natura agrinido e agrisilo".

1. La Ricerca Azione Partecipativa: finalità e obiettivi

La scelta di intraprendere un percorso di ricerca-azione partecipativa (RAP) ha avuto lo scopo di far dialogare differenti istanze all'interno di un processo collettivo concertato comunque finalizzato alla produzione di conoscenza, di decisioni e di azioni condivise attraverso metodologie e tecniche proprie della progettazione e valutazione partecipata (Reason, 2001). Infatti, la RAP si caratterizza per una curvatura sistemica, poiché considera l'importanza di coinvolgere, lungo un processo di progettazione e valutazione partecipata, sia le istanze *top-down* di gruppi istituiti (istituzione) sia quelle *bottom-up* dei gruppi istituenti (realtà territoriali). Tale processo di valutazione e progettazione partecipata ha orientato concretamente e in maniera strutturata e intenzionale le modalità di dialogo e di costruzione di consenso tra le differenti istanze (concertazione dialogica, *win-win*) puntando alle seguenti finalità e obiettivi:

Finalità:

- Creare le condizioni per far crescere ed emergere una nuova coscienza ecologica e consapevolezza naturalistica nelle giovani generazioni (*Green Comp*)².

Obiettivi:

- Creare le condizioni per un processo di legittimazione delle realtà esistenti nel terzo settore che lavorano come “Scuole all’aperto”, “Scuole nel bosco”, Agri-nido e Agriasilo nella Regione Puglia;
- Possibilità di migliorare la consapevolezza degli attori (educatori, famiglie, stakeholder) circa le pratiche educative e le pedagogie sottese a tali pratiche per riorientarle nella prospettiva della valutazione formativa.

2. Le fasi della RAP

Nella RAP, la dimensione partecipativa non è spontanea né accidentale bensì è focale in quanto intenzionalmente strutturata a seconda che l'accento sia posto consapevolmente sui diversi gradienti di partecipazione e sulle modalità per raggiungerli da parte dei soggetti e/o dei gruppi. Da un punto di vista procedurale, si utilizzano, da un lato, metodologie e tecniche proprie della progettazione partecipata finalizzate a definire non solo gli esiti dei processi di co-produzione di co-

2 La Commissione Europea nel 2022 ha introdotto le *Green Comp*, un modello che indica l'insieme di competenze sulla sostenibilità da inserire nei programmi educativi, precisando che la sostenibilità, come competenza, va applicata a tutte le sfere della vita, sia a livello personale che collettivo.

noscenze e decisioni ma anche progetti di azione e intervento, quindi di cambiamento che si vogliono ottenere.

Dall'altro lato, si utilizzano approcci, metodologie e tecniche proprie della valutazione partecipata finalizzate a far dialogare le prospettive di valore inerenti a istanze rappresentate dai soggetti lungo una triangolazione di punti vista quale processo di confronto interculturale orientato alla costruzione di consenso.

Nei quattro anni di progetto, la RAP è stata strutturata in 5 macro-fasi:

1. Costruzione del mandato (analisi della committenza);
 2. Negoziazione dell'accesso nelle organizzazioni (realtà educative) dei ricercatori;
 3. Attivazione educativa del Gruppo RAP (costituzione del Gruppo RAP, definizione delle mete in funzione del tema-problema e della domanda di ricerca, training del Gruppo RAP);
 4. Ricerca valutativa:
 - 4.1 *Produzione di conoscenza condivisa (valutazione partecipata)*
 - *analisi della domanda*: analisi rappresentazioni gruppo RAP; analisi bisogni formativi; *Analisi desk*: analisi *policies*, analisi dati secondari delle varie realtà coinvolte, analisi documentale su pratiche didattiche di educazione in natura;
 - *analisi del contesto*: analisi stakeholder coinvolti; etnografia organizzativa su attività educative, setting consultivi tramite focus group valutativi e interviste semi-strutturate per la produzione di conoscenza condivisa sul tema-problema;
 - 4.2 *Produzione di decisioni condivise (valutazione partecipata)*
 - condivisione dei risultati della fase 4.1; *ipotesi di intervento*: setting deliberativi per la definizione concertata di: *educazione in natura*, *visione di scuola in natura*, *competenze dell'educatore*; *standard professionali*; *standard formativi*; *codice deontologico*; *programmazione*, *progettazione*, *didattica*, *valutazione con riferimento all'offerta educativa*.
 5. Produzione di azioni condivise (progettazione partecipata):
 - pianificazione e organizzazione dei tavoli di partecipazione con l'istituzione regionale tramite GOPP/PC³, per la stesura della legge regionale sull'educazione in natura;
 - ridefinizione dell'organizzazione e del gruppo RAP tramite GOPP/PCM; progettazione e realizzazione tramite GOPP/PCM di un sistema di manutenzione delle competenze degli educatori.
- 3 GOPP (*Goal Oriented Project Planning*) è la metodologia di progettazione partecipativa prevista nell'ambito del *Project Cycle Management* (PCM) in cui i diversi attori-chiave di un determinato contesto definiscono in modo condiviso una strategia progettuale attraverso una chiara definizione degli obiettivi in un quadro logico (*Logical Framework*).

3. Risultati

Il progetto, tuttora in corso, ha ottenuto dei primi importanti risultati:

- definizione del modello di educazione in natura che integra tutte le istanze degli attori e che si rifà alla letteratura scientifica e al quadro normativo vigente;
- definizione della proposta e dell’offerta educativa (Agrinido-Agriasilo);
- definizione di un monitoraggio e della valutazione della qualità dell’offerta educativa;
- creazione di un Comitato Regionale dell’Educazione in natura che racchiude al suo interno oltre 20 realtà distribuite su tutto il territorio regionale;
- stesura della Legge Regionale di Educazione in Natura (L.R. n. 2 del 21 marzo 2023, Sistema integrato di educazione e istruzione per l’infanzia).

In corso:

- audizioni in Regione del Comitato regionale di Educazione in Natura per la stesura del regolamento della Legge Regionale di Educazione in Natura (L.R. n. 2 del 21 marzo 2023, Sistema integrato di educazione e istruzione per l’infanzia);
- formazione degli educatori in contesti outdoor: progettazione del corso di perfezionamento: “Educazione in natura: conoscere e progettare esperienze educative in natura (outdoor)” presso il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali dell’Università del Salento.

Il cammino brevemente descritto, s’inserisce in un orizzonte più ampio, di respiro nazionale, dove l’educazione in natura assume rilievo legittimo, significativo e scientifico⁴. Lo riconosciamo dal sensibile incremento delle pubblicazioni scientifiche sul tema e dal rinnovato e diffuso interesse, dalla organizzazione di numerosi convegni e seminari, dalle richieste di formazione iniziale, che hanno permesso la nascita di specifici corsi di alta formazione universitari⁵ e da quelle di formazione in servizio che hanno coinvolto numerosi servizi educativi su tutto il territorio nazionale. Pensiamo anche alla diffusione di servizi in natura diversi tra di loro come

4 L’educazione all’aperto è stata riconosciuta a pieno titolo all’interno delle recenti Linee pedagogiche per il sistema integrato “zerosei”, promosse dalla commissione nazionale per il sistema di educazione e istruzione (MIUR, 2021).

5 Nello specifico, si registrano per l’A.A. 2022-2023 i seguenti corsi di perfezionamento: Corso di Perfezionamento Interuniversitario “Educazione e natura. Fondamenti, prospettive e approcci metodologici per un professionista all’aperto” (128 ore, 20 CFU), giunto alla sua sesta edizione, erogato in convenzione tra l’Università della Valle d’Aosta, l’Università degli Studi di Milano Bicocca, l’Università degli Studi di Bologna e l’Università degli Studi di Parma; Corso di perfezionamento in *Outdoor Education* terza edizione (200 ore, 12 CFU), Università LUMSA – Roma.

agrinidi, agrisili, asili e scuole nel bosco, asili del mare, e alla nascita della Rete nazionale delle scuole pubbliche all'aperto⁶, che ci ricorda l'importanza di promuovere iniziative con continuità educativa, per agire sul sistema scuola, creando sinergie tra interlocutori e professionalità diverse.

Tutto ciò ha facilitato l'implementazione di pratiche educative e didattiche all'aperto, dai servizi zero-sei alle scuole primarie fino a giungere a significative esperienze nella scuola secondaria di primo e secondo grado. Ovviamente, come ogni nuovo tipo di attività, anche gli agrinido/agriasilo per affermarsi dovranno affrontare una serie di ostacoli, tra cui i più evidenti sono l'incertezza del mercato potenziale, l'individuazione di personale competente, la riorganizzazione della struttura educativa, come pure l'evolvere di una riflessione pedagogia in una prospettiva sistemica-ecologica.

Bibliografia

- Del Gottardo E., Paparella N. (2023). *Bambini intraprendenti. La scuola in campagna*. Milano: Franco Angeli.
- Del Gottardo E., Patera S. (2022). Family involvement and educational coresponsibility in ECE: a case study. *Italian Journal of Health Education, Sports and Inclusive Didactics*, 6, 2.
- Guattari F., La Cecla F. (1991). *Le tre ecologie*. Milano: Edizioni Sonda.
- Reason P. (2001). Learning and change through action-research. In J. Henry (Ed.), *Creative Management*, London: Sage.

6 La Rete nazionale delle scuole pubbliche all'aperto si è costituita e ha mosso i primi passi nel corso del 2016 da una serie di esperienze educative in ambito bolognese, regionale e nazionale. Al momento comprende 91 scuole pubbliche provenienti da tutto il territorio nazionale, Cfr <https://scuoleallaperto.com> (consultato il 13 marzo 2024).